

BACKSTAGE / A Roma il grande evento di Formula E • WORKSHOP / La flotta auto diventa ecologica

Economy

MODELLI. OPPORTUNITÀ. SOLUZIONI.

www.economymag.it

Aprile 2018 Euro 4,50



Economy

Gestire l'impresa | Finanziare l'impresa | Vita da Manager | Domande&Risposte | E poi il piacere...



LE OPPORTUNITA' / Parla Nicastro
«Forti risparmi in molti business»



I RISCHI / Parla Granelli
«Molte incognite, e non solo sui bitcoin»

BLOCK CHAIN

LA TECNOLOGIA CHE PROMETTE

DI APRIRE AL WEB SICURO



BANCA MEDIOLANUM
Parla Stefano Volpato: «È il momento di pianificare la gestione del risparmio»



HPE
Intervista con Stefano Venturi: «Il digitale ha appena iniziato a rivoluzionarci la vita»



PRIVACY E GDPR/COSA CAMBIA PER TUTTI DA MAGGIO

ESCLUSIVO/Parla Antonello Soro
«Imprese, non sottovalutate le nuove regole. Non adeguarsi costerà assai più che farlo»

VADEMECUM/In partnership con RSM
Gli adempimenti, le priorità e i dubbi delle imprese

Aprile 2018

ECONOMY | ANNO III | N. 10 | MENSILE | APRILE | DATA DI USCITA IN EDICOLA: 29 MARZO 2018

«Un'innovazione certamente utile ma non è la pietra filosofale»

Intervista con Andrea Granelli, tra i più lucidi e competenti analisti delle nuove tecnologie: «Ci sono molti lati oscuri di cui diffidare e non approvo l'approccio adorante»

di Luigi Orescano



«UN REGISTRO CONTABILE UN PO' PIÙ ROBUSTO E COSTOSO DA CONTRAFFARE. PUNTO. PUÒ ESSERE UTILE»: È GELIDO ANDREA GRANELLI, SUL NUOVO MITO DIGITALE DEL PIANETA, LA BLOCKCHAIN.

Ma come, ma perché? Informatico della prima ora (laurea nell'85 alla Statale di Milano), sei anni ed un Mba in McKinsey, braccio destro di Nicky Grauso nello start-up del primo gruppo internet italiano, e poi dal '96 al 2003 capo del web e successivamente di tutta la ricerca tecnologica di Telecom, Granelli non è secondo a nessuno in Italia, quanto a competenza sul mondo digitale. Ed è molto prudente sulla blockchain. «Il punto è che non sono convinto che la blockchain sia la buona novella che il web aspettava. A quali condizioni funziona, e a cosa invece la gente associa l'idea della blockchain? L'opinione pubblica sta ipervalutando la novità e ne sta facendo il paradigma di una nuova stagione dell'innovazione digitale che cerca piattaforme diverse, idealmente governate da algoritmi e non da persone».

Ma come, Granelli: la blockchain non incarna finalmente il web tracciabile e ultrasicuro?

La tracciabilità si può fare e si fa anche in altri modi. No, la verità è che chi apprezza la blockchain ha un atteggiamento adorante. David Orban (futurologo digitale che insegna

alla Singularity University, ndr) ha proposto di usarla per gestire in modo efficiente le Nazioni Unite: "i vecchi modelli centralizzati di governance potrebbero essere obsoleti ... le Nazioni Unite potrebbero funzionare come una piattaforma ... che sfrutta il potenziale della tecnologia blockchain per supportare migliori flussi di dati globali e catalizzare lo sviluppo di soluzioni decentralizzate alle sfide globali". C'è

“

È UN REGISTRO CONTABILE DIGITALE UN PO' PIÙ ROBUSTO E PIÙ COSTOSO DA CONTRAFFARE, PUÒ SERVIRE. PERÒ NON FACCIAMONE UN MITO

chi dice: plastica addio grazie alla blockchain. È diventata il paradigma della nuova innovazione digitale. Che cerca piattaforme diverse. Non a caso, sulla blockchain si registrano posizioni polarizzate. Non ho mai visto uno scontro così forte tra pro e contro. Joel Comm, un cosiddetto blockchain evangelist, vuole usarla per aggiungere sostenibilità all'industria energetica. Intanto le criptovalute, principale

«Per le banche un'opportunità per l'efficienza dei back-office»

Intervista con Roberto Nicasro, banchiere di lungo corso (è stato direttore generale di Unicredit) ed oggi senior partner del fondo Cerberus: «Si profilano applicazioni utili in molti settori»

Il settore bancario e finanziario guarda alla tecnologia della blockchain con estremo interesse perché ritiene che possa essere preziosa nel ridurre i costi di back-office delle transazioni di asset management", dice Roberto Nicasro, oggi senior advisor del fondo Cerberus, già dg di Unicredit nonché membro dell'Advisory board di Deus Technology, software house leader nel robo-advisory.

Quindi lei giudica bene quest'innovazione?

Non sono un tecnico, ma osservo che la blockchain sembra poter avere enormi margini di sviluppo nella gestione ottimizzata dei costi di transazione. E in tanti ci stanno investendo molto. Si calcola che a livello globale solo nell'asset management possa permettere risparmi annui di 3 miliardi di dollari. Se si estende al settore finanziario complessivo i numeri

applicazione della blockchain, l'energia si limitano a bruciarla, in un anno ne consumano oggi quanto tutta l'Irlanda. Comm definisce questa tecnologia "immutabile, immodificabile, inattaccabile". C'è un approccio davvero adorante, acritico e ridicolo. La punta estrema della tecnologia omeopatica che cura i suoi danno con ulteriore (nuova) tecnologia ...

Perché lei invece manifesta tanta diffidenza, Granelli?

C'è troppa ideologia, attorno alla blockchain. È il simbolo di una visione, di un sogno infantile (o forse di precisi calcoli speculativi ...) di una Rete che permette di eliminare i mediatori. Una recente coverstory dell'Economist si chiedeva quale ruolo i giganti del web abbiano di fatto avuto nel successo dell'Isis. Scrivendo che era prevedibile che la Rete diventasse il focus dei wrongdoers, i malfattori. L'era della Rete spensierata, utopisticamente ugualitaria e senza leggi imposte "dall'alto" è finita. Mentre Bitcoin e blockchain ne sono l'apoteosi.

Ma la blockchain è ben più delle criptovalute!

Sì, ma oggi se ne parla essenzialmente per quelle. Le criptovalute sono già un enorme fenomeno speculativo che oltretutto dialoga e alimenta la criminalità. Anche il nostro web ne è pieno. Non vorrei che il recupero della Blockchain sulla tracciabilità e sugli smart contract fosse un tentativo degli investitori di salvare il salvabile ...

È UN SISTEMA CHIUSO, DICONO, BLINDATO. E ALLORA COME MAI HANNO GIÀ RUBATO? AD ESEMPIO AL SITO MT GOX 850.000 BITCOIN?

Ma la blockchain rende le transazioni sicure!

Più sicure di altre – certamente sì – ma anch'essa è aggredibile. E infatti, la principale applicazione della blockchain, cioè le criptovalute, sono già un fenomeno scandito da alti e bassi. Pane per speculatori. Un sistema chiuso, dicono, blindato. E allora come mai hanno già rubato? Ad esempio al sito Mt Gox 850.000 bitcoin (del valore di 450 milioni di dollari) nel 2014. Veda, tanti dimenticano che c'è un assunto nel mondo del software: dice che non è possibile dimostrare

matematicamente che un programma è privo di bachi. E se fai un errore, lì dentro, chi lo ripara? Che potere hanno realmente gli sviluppatori e i system administrator? E se fossero assoldati da potenze terroristiche?

Ma è immutabile, non tracciabile, non craccabile...

Come no...Potrebbe convenire anche al cartello di Medellin. Il deep-web infatti già la adopera. E le cellule ISIS lo usano per non essere tracciate e per garantire anonimato fra chi paga e chi riceve il denaro.

Ma insomma, cosa salva della blockchain?

Salvo tanto: è un'innovazione utile e interessante; è un ottimo *general ledger*, fatto con le tecnologie più moderne, fortemente tracciabile e trasparente, ma non è la pietra filosofale. La quantità di cose negative che possono capitare e le possibilità di un uso maligno dell'applicazione sono talmente tante che bisogna procedere con molta prudenza. Il sistema è complesso. Poi certo: a usarla bene e senza mitizzazioni, può essere anche molto utile. Avanti con giudizio!

si moltiplicano di parecchio. Ciò non di meno, ci sono ancora dubbi su quanto la tecnologia sia davvero scalabile e sicura.

In che modo potrebbe tagliare i costi?

Oggi nel mondo del credito tutti i pagamenti usano ancora sistemi di clearing e settlement con eserciti di addetti e tantissime lavorazioni ancora manuali. Sono processi che con la blockchain verrebbero in gran parte automatizzati e quindi realizzati a costi materialmente più bassi. Non a caso, oggi tutti stanno studiando il modo per ottenere i maggiori risparmi usando la blockchain. Tra le iniziative più note, vi è R3 che coinvolge una quarantina dei principali gruppi bancari mondiali, tra cui Unicredit e Intesa. Anche il mondo delle Banche Centrali, Swift, il Trade Finance come pure la cruciale identificazione del cliente (KYC) e la compliance

antiriciclaggio potrebbero essere sempre più impattati e efficientati da blockchain.

E l'impiego nei settori dell'economia reale?

Verosimilmente potrà innovare in modo significativo anche altri settori... Si parla anche di applicazioni nello shipping e nella logistica, i trasporti possono essere ottimizzati con l'applicazione della blockchain, ma anche l'agricoltura (scambi di derrate o alla tracciabilità) o il farmaceutico (ottimizzazione della supply chain). Si parla di applicazioni in apparenza ubiquitarie. Un territorio ricco di premesse interessanti.

Giudica bene anche le criptovalute?

Se blockchain ha un futuro, certamente lo avrà anche il concetto di criptovaluta. Tuttavia su questo fronte le incognite sono ancora molte. Prendiamo ad esempio il caso italiano di Bitgrail, piattaforma specializzata in criptovalute che

pare abbia prodotto un "buco" da 150 milioni di dollari, quasi il triplo della perdita degli obbligazionisti di Banca Etruria, ed è curioso se ne sia parlato di più all'estero che in Italia. Non si è ancora ben capito quale sia stata la dinamica dell'infortunio, quale hackeraggio lo abbia determinato, se sia stato un hackeraggio o cosa altro!

Dunque, prudenza?

Ma sì, certo: come sempre, con le nuove tecnologie all'inizio delle loro applicazioni. Sono piene di incognite. Però la frontiera della blockchain è da presidiare con estrema attenzione da chiunque sia impegnato nell'industria bancaria e finanziaria.

